



# il giornale dello Spinone

N° 95 - Aprile 2015

## PROVA INFORMALE ALLA FAGGIOLA

di Andrea Selvi

*Annullata la prova su beccacce per Continentali italiani a causa dell'indisponibilità dei giudici, è stata sostituita da una "prova informale".*

Il 21 e 22 marzo alla Faggiola dovevano essere due giorni di prove su beccacce per Continentali italiani, ma l'inopinato forfait della giuria nell'imminenza dell'evento ci aveva costretto ad annullarlo. Facendo di necessità virtù, abbiamo trasformato i due giorni in un'occasione per cercare la regina dal becco lungo nei boschi e nelle ginepraie dell'Azienda Faunistico Venatoria "la Faggiola". E per dare comunque al nostro girovagare un senso cinofilo, ci siamo inventati sui due piedi qualcosa che centrasse tale obiettivo.

La Delegazione CISp Marche interpreta infatti l'intenzione del Club Spinoni di promuovere eventi che sappiano coinvolgere gli appassionati mediante confronti e verifiche che vanno al di là delle finalità zootecniche, per stimolare innanzitutto il sen-

so di appartenenza, di partecipazione e per divenire occasione di una più approfondita conoscenza cinofila, quale imprescindibile premessa all'innalzamento qualitativo della nostra razza. Su queste basi, il Direttore della storica AFV "La Faggiola", Giorgio Gentili Belli, ha rinnovato il suo convinto ed indispensabile supporto, felice di collaborare con tutti gli amanti delle razze da ferma italiane.

La mattina del sabato, dedicata al censimento di eventuali beccacce in una zona, ha dato un incoraggiante responso con una ferma e consenso dei due Spinoni impegnati che hanno localizzato la regina nel fitto di una macchia. Ciò faceva ben sperare sulla possibilità di altre beccacce nella riserva.

Il sabato sera, durante la cena so-

ciale, è stato definito un regolamento della "manifestazione informale" che ha trovato l'accordo di tutti i presenti: la beccaccia restava il selvatico principe la cui ferma avrebbe avuto un maggior peso sulla classifica, stilando però una classifica parallela per gli Spinoni che avessero fatto il punto su tutta l'altra selvaggina (evenienza tutt'altro che scontata, stante che si sarebbero coperti terreni da beccacce in cui eventuali fagiani avrebbero dimostrato tutta la loro scaltrezza ed assoluta selvaticità).

A giudicare la "prova informale" due nomi di vaglia, da sempre impegnati in cinofilia venatoria: Mario Ragni, allevatore di Spinoni fin dagli anni '60 con l'affisso "del Montefeltro" e membro del Consiglio Direttivo della Famiglia dello Spinone ai tempi di Paolo Brianzi (celebri alcuni suoi Spinoni



per le affermazioni nelle prove – che a quei tempi si svolgevano sulle autentiche storne mediterranee); assieme a lui Glauco Dalpiano, giudice federale, portatore di una lunga e variegata esperienza nel campo della cinofilia venatoria. Entrambi in piena forma ci hanno accompagnato su e giù per i pendii della riserva.

Ad entrambi la gratitudine di tutti i partecipanti per la loro competente e sportiva disponibilità.

Il mattino seguente erano 11 gli Spinoni al guinzaglio dei loro proprietari, alcuni dei quali alla prima esperienza in prova.

Siamo così partiti alla volta dei querceti e delle ginepraie del Monte Faggiola.

Il primo turno è toccato a Viola, condottala Ordonselli, che si è dimostrata perfettamente a suo agio in un gerbido in forte pendenza, al di sopra del quale vi erano i boschi verso cui ci si voleva indirizzare; buona la cerca sostenuta da grande impegno ... ma nessun incontro.

Sono seguiti altri turni senza risultato, per giungere infine alla volta di Tersa di Del Vecchio, che si è comportata bene per quindi avventare e bloccare ... ma senza esito, perché evidentemente la beccaccia aveva avvertito il nostro approssimarsi e – non vista – si era già sottratta. Rilanciata, Tersa ha

interrogato con grande espressione un'emanazione ma – mentre ne accertava l'origine – una lepre è stata vista sgattaiolare furtiva; a Tersa non rimase che fermare il covo ormai vuoto.

È stata poi la volta di Liù di Gallanti che ha messo in mostra al meglio le qualità del Continentale italiano ed il vederla all'opera è stato un vero piacere.

In vista della vetta c'è stato il turno di Aladino di Giuliani, con cerca di grande respiro e sorprendente estensione, ben sorretta dall'atletica struttura (ma nel contempo sempre attenta).

Per finire è stata la volta di Britta di Toni Renzi, femmina di qualità che ha espresso ottima cerca in perfetto stile di razza: con un'azione di notevole pregio ha concluso con ferma sicurezza su di una femmina di fagiano. Questa

Spinona, tipica nel lavoro e nella morfologia, si aggiudica la “prova informale” con una prestazione che la colloca all'eccellenza.

Un imprevisto aggiuntivo: dopo la conclusione dei turni delle due giovani Viola e di Tersa, avevamo incoraggiato i relativi proprietari ad esplorare una zona del monte che non era stato interessato alla “prova informale” così da far acquisire esperienza alle due promettenti Spinone. Ed ovviamente sul loro percorso hanno incontrato due beccacce. Il percorso della “prova informale” era stato studiato con cura da chi conosce profondamente la zona e tutti i luoghi in cui maggiori erano le probabilità d'incontro... ma non a caso le regine sono la selvaggina più imprevedibile. Al termine, nella Casa di Caccia tutti attorno al fuoco di uno scoppiettante camino ad inaffiare di buon vino

la nostra passione.

Per concludere, è stata una bella giornata in cui ingredienti umani come la serenità, l'amicizia, la disponibilità e la passione si sono fusi con la ricchezza di una natura incontaminata alla Faggiola, popolata di selvaggina autentica.

Il nostro sincero auspicio è che questa esperienza di cinofilia di qualità venga riproposta a noi fortunati cultori dello Spinone.



**Britta la vincitrice**